

L'onorevole Luzzatti aveva promesso tutto il suo appoggio a questa che per noi è una linea già guadagnata, sin da quando la vedemmo inserita nel progetto Bettòlo. Egli assicurò che nel prossimo novembre e adesso, secondo questo disegno di legge, non più tardi del 1° dicembre, comprenderà questa linea nel progetto definitivo. Or bene, noi aspettiamo la sua franca ed esplicita parola, non che annunzi una promessa, ma che preludii alla soddisfazione di questi grandi bisogni economici!

L'onorevole Maggiorino Ferraris ieri, osservando che le comunicazioni tra la Sicilia e il continente sono insufficienti, chiese una linea di 20 miglia all'ora tra Napoli e Palermo. Io approvo pienamente il suo voto, ma gli chiedo: perchè non è usato lo stesso trattamento alla Sicilia orientale, che del resto si contenta anche di una linea di sole 14 miglia all'ora?

Per ragione commerciale? Ebbene, mentre il movimento commerciale d'importazione e d'esportazione di Palermo è di 535 mila tonnellate, per la Sicilia orientale abbiamo i seguenti risultati: la sola Catania, nel 1908, ebbe un movimento commerciale di 803 mila tonnellate ed oggi arriva forse al milione, Messina ha un movimento commerciale di 470 mila tonnellate e Siracusa di 232 mila tonnellate.

È dunque evidente che, se il movimento commerciale deve consigliare l'istituzione di un servizio, la imponenza del movimento commerciale della Sicilia orientale consiglia almeno la necessità della istituzione della linea Napoli-Messina-Catania-Siracusa-Malta e ritorno.

Se poi deve prevalere il concetto della popolazione; or bene le tre provincie di Palermo, Trapani e Girgenti hanno una popolazione di 1,550,000 abitanti, quelle di Catania, Messina e Siracusa ne hanno una di 1,690,103 abitanti, e insieme a Malta di quasi due milioni di abitanti!

Se l'onorevole Luzzatti sodisfarà a quest'unanime desiderio di tutta la Sicilia orientale, che è anche una sua promessa, dichiaro fin d'ora che farò il mio dovere di cittadino, votando a favore del disegno di legge. *(Benissimo! Bravo!)*

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Fiamberti:

« La Camera fa voti che i provvedimenti relativi agli sgravi, compensi od aiuti per la industria delle costruzioni e della navigazione in generale vengano concretati ed esaminati separatamente e indipendente-

mente da qualsiasi provvedimento provvisorio o definitivo riflettente servizi con sovvenzioni fisse ».

Non essendo presente l'onorevole Fiamberti, quest'ordine del giorno s'intende ritirato.

Passeremo a quello dell'onorevole D'Alì:

« La Camera, convinta che l'attuale progetto di legge debba ritenersi quale proroga necessaria delle convenzioni marittime sovvenzionate per un prossimo regime di marina libera; convinta che le sole linee politiche e quelle di allacciamento fra le isole maggiori e minori debbano formare oggetto di studio per i necessari sussidi governativi, passa all'ordine del giorno ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati

*(È appoggiato).*

Essendo appoggiato, l'onorevole D'Alì ha facoltà di svolgerlo. *(Rumori ed interruzioni dall'estrema sinistra).*

Facciano silenzio! Non comincino con questi rumori. Sono io che dirigo la discussione. Parli, onorevole D'Alì.

D'ALÌ. Onorevoli colleghi, non chiedo che pochissimi minuti alla pazienza della Camera e prego anche i colleghi dell'estrema sinistra di essermi benevoli, lasciandomi parlare senza interruzioni, giacchè tratterò brevissimamente di un tema che è, per sua natura, di interesse loro.

PRESIDENTE. Ma non preghi nessuno!... Io le ho dato facoltà di parlare, e basta. *(Ilarità).*

D'ALÌ. L'ordine del giorno che ho presentato, non avrebbe forse oggi più ragione di essere svolto, in quanto risponde completamente alle ultime frasi pronunziate ieri nel suo discorso dall'onorevole ministro della marina.

Convinto che allo stato delle cose, con le esigenze delle varie regioni, con le aspirazioni del traffico e con le imposizioni dell'alta banca non sia più possibile raggiungere un sistema di convenzioni che sodisfaccia tutti, restringo il mio concetto a che vengano eliminate, per quanto è possibile, le linee di indole esclusivamente commerciale, lasciando che siano espletate dalla marina libera.

È mio convincimento che solo le linee indispensabili al trasporto dei passeggeri e della posta, quelle che devono mantenere il contatto immediato con le isole maggiori e minori, e quelle che sono di carattere po-